

Lettera al Direttore

Questa, che per chiuderla, è la settimana dei Morti. E' la loro festa e la vogliamo celebrare in tutta serenità. Lungi dalle beghe quotidiane, lungi dalle piccole risse che ci mortificano e ci umiliano, lungi dagli affanni tormentosi del banale tran-tran del nostro vivere... per rientrare dentro di noi, nel muto silenzio della nostra anima, per ascoltarci il respiro segreto. Perché in questi giorni così grigi, ritornano con noi e dentro di noi, i nostri Morti, ne ascoltiamo la voce, li rivediamo muoversi innanzi a noi, come un tempo, confidiamo loro i nostri problemi, ci rispondono e ci incoraggiano a vivere questa vita, che, nonostante tutto, è una gran bella cosa e merita di esser vissuta, se non altro per amare e odiare sì, anche per odiare i malevoli, filistei, i filibustieri, gli ipocriti, di cui è così pieno il mondo! e anche per soffrire, perché, solo così, si apprezza il bene della gioia e per «staficare» sempre, sempre, perché il lavoro è il destino dell'uomo, la consegna, il messaggio più alto e, direi, più divino, anche se più dolente: Si, perché i morti ci insegnano a vivere, ad amare la vita, perché essa è un dono di Dio (per chi crede e per chi non crede!), ci insegnano, inoltre, a cercare nel perenne svolgersi della dialettica umana, ci insegnano ancora a cercare nel fondo di noi stessi quel Dio, cui molti non credono o credono faticosamente...

Perché, caro direttore, questo è il dramma dell'uomo di oggi, che distrutto, si dimentica di seavere dentro se stesso per trovare un po' di luce, un respiro, un alito di vento, che caeve le inquietudini, e porti la serenità, dove si addensano le nuvole!

Ecco perché, caro direttore, la mia lettera, questa volta, non ti parlerà di cose belle, né di Piazza Duomo, prima rigurgitante di amici e di luci, scomparsi gli uni, perché hanno anticipato il lungo viaggio per l'eternità, e le altre per la incuria degli uomini presenti, oggi diventata squallido ritiro di sfaccendati, né ti parlerà di pessime amministrazioni, ma vorrebbe parlarti di amore, tra gli uomini, di tutti gli uomini, buoni e cattivi, perché davanti al grande mistero della Morte, tutti siano poveri esseri, imbelli, destinati a scomparire per sempre, nonostante le nostre presunzioni e il nostro orgoglio... Ecco perché sento profonda un'esigenza di essere buono con tutti, e di rivivere, qui, accanto a me, il colloquio con quegli amici, che non sono più e interrotto, così, senza volerlo, ieri, avanti

ieri, o tanti anni fa! Sembra no secoli! ...

Un pensiero particolare a tutti coloro che, uniti nel sangue, ci aspettano nel mondo dello spirito: genitori, parenti, amici e tutti coloro che, dimenticati nella tomba, non godono del ricordo di un fiore... Ne ricordo uno, caro direttore, un bravo amico, aveva un pizzetto spiovente, simpatico, cordiale, poi, cadde ai margini della vita, e ora sulla sua casa eterna non c'è nemmeno un fiore ed era così buono! Nella Terra dei Morti, a Cava dei Tirreni, caro direttore, e te lo dico nell'orecchio, alcuni anni fa, c'erano molte tombe senza fiori ed era uno spettacolo tristissimo! Poi ebbe l'idea (te lo dice con un pizzico di orgoglio) di suggerire al dinamico direttore del Pio Logio, di piantare dei fiori su quelle sepolture obbligate. Ora c'è uno spettacolo fiorito, ove non c'è più

squallore, e tutti i Morti hanno un fiore e un ricordo nel comune abbraccio immortale.

Vorrei, caro direttore,

qui, in questa sede, ricordare, uno per uno, tutti gli amici e conoscenze che ammiriamo a ritrovare. Laggiù per riprendere il discorso interrotto, ma la mano mi trema e una profonda tenerezza mi fascia il cuore, e chiudo con la speranza che di noi, di te, e di tutti noi che facciamo opera pubblica, in questo e fuori di questo giornale, resti qualcosa nel ricordo dei posteri.

«Non omnia moriari», disse il poeta, e non mori del tutto. E' l'unica cosa che dobbiamo sperare, noi, che altre fortune non abbiano avute.

E' con questo pensierino, non troppo allegro, ti saluto e ti auguro buona sorte per tanti anni ancora.

tuo Giorgio Lisi

ieri, o tanti anni fa! Sembra no secoli! ...

Un pensiero particolare a tutti coloro che, uniti nel sangue, ci aspettano nel mondo dello spirito: genitori, parenti, amici e tutti coloro che, dimenticati nella tomba, non godono del ricordo di un fiore... Ne ricordo uno, caro direttore, un bravo amico, aveva un pizzetto spiovente, simpatico, cordiale, poi, cadde ai margini della vita, e ora sulla sua casa eterna non c'è nemmeno un fiore ed era così buono! Nella Terra dei Morti, a Cava dei Tirreni, caro direttore, e te lo dico nell'orecchio, alcuni anni fa, c'erano molte tombe senza fiori ed era uno spettacolo tristissimo! Poi ebbe l'idea (te lo dice con un pizzico di orgoglio) di suggerire al dinamico direttore del Pio Logio, di piantare dei fiori su quelle sepolture obbligate. Ora c'è uno spettacolo fiorito, ove non c'è più

Scuola e Società nell'opera di B. GIUDICEANDREA

I problemi educativi nella società contemporanea

La crisi della scuola italiana è un fenomeno derivato dagli equilibri operanti all'interno della nostra società dalla seconda rivoluzione industriale che ha trasformato l'economia nazionale da agricola, ponendoci tra i paesi più industrializzati del Mondo? E' un interrogativo che molti studiosi si sono posti, quando l'urto frontale dei movimenti studenteschi mise a nudo l'arcaicità delle strutture portanti della nostra scuola, non più rispondenti alle mutate condizioni sociali del Paese.

Infatti in quel paese la scuola, nella sua globalità, è strettamente legata alla produzione, legame che si esprime con la partecipazione diretta delle grandi industrie all'attività di ricerca nelle università americane. La scuola americana, come d'altronde quella sovietica, ha una funzione utilitaristica, rispondente alla particolare struttura economica-culturale del paese.

Negli stati che godono già da molti decenni dell'espansione industriale e consumistica il problema

guamento della scuola alle mutate condizioni è stato praticamente risolto con lo indirizzo dell'educazione verso le esigenze concrete della società. Gli Stati Uniti di America offrono a questo riguardo l'esempio più significativo.

In realtà la scuola nella sua globalità, nella sua sfera normale, è molto studiato, è strettamente legata alla produzione, legame che si esprime con la partecipazione diretta delle grandi industrie all'attività di ricerca nelle università americane. La scuola americana, come d'altronde quella sovietica, ha una funzione utilitaristica, rispondente alla particolare struttura economica-culturale del paese.

Non si può affermare categoricamente che la scuola italiana non abbia avuto anche una trascrizione della esperienza vissuta dall'autore a contatto giornaliero con giovani scolari che sono stati inseriti in breve tempo nei corsi normali. E' questa, forse, la sua esperienza più interessante, dove la particolare natura psicologica dei suoi scolari gli ha offerto i motivi di una attenta e seria indagine pedagogica.

Nei «Problemi educativi della società contemporanea», l'autore, offre ai gio-

lo di non essere un'opera teoretica, bensì una preziosa trascrizione della esperienza vissuta dall'autore a contatto giornaliero con giovani scolari che sono stati inseriti in breve tempo nei corsi normali. E' questa, forse, la sua esperienza più interessante, dove la particolare natura psicologica dei suoi scolari gli ha offerto i motivi di una attenta e seria indagine pedagogica.

Nei «Problemi educativi della società contemporanea», l'autore, offre ai gio-

vani che si dedicheranno all'insegnamento un emanuele che faciliterà notevolmente il loro arduo e difficile compito.

E' un'opera che interessa anche il lettore non specializzato e rappresenta senza alcun dubbio una delle poche opere che siano apparse in Italia sulla scuola e che noi consigliamo a tutti i genitori che hanno problemi con i loro figli, agli insegnanti e agli studiosi di psicologia infantile.

Rocco Ruggiero

Ricordo di una Educatrice

Erminia Capocelli

Nessuna tra le migliaia di persone si placido e si guardingo che tu vedi «l'effetto e non disegnaro la mano».

Intuito pronto e vivace, lunga esperienza di uomini e di cose lavevan resa capace di cogliere di colpo il carattere di una persona e la realtà effettiva di una situazione e di giudicarla con sicure coscienze e con acuta sensibilità.

Attenta alle grandi linee come ai minimi particolari, vegliava su tutto, e tutto tacitamente organizzava, con calore fervore e disegno sicuro, dalla festa di Natale dinanzi al presepe settecentesco nella antica aula decorata con un grande affresco della Natività, all'attualizzazione, non sempre facile, delle successive leggi e circolari, che Ela conosceva e ricordava una per una, e prontamente si studiava di attuare.

Animatrice di tutta la complessa vita di un grande Istituto, disponeva ogni cosa secondo quella disciplina e quell'ordine esteriore che sono manifestazione ed espressione di un ordine interiore, e riusciva ad ottenere da tutti coloro che con Lei collaboravano, il miracolo di una partecipazione attiva, cordiale, volenterosa, di grande scuola.

Erminia Capocelli vi era entrata giovinetta, nel 1909, e vi trascorse tutta la vita, immedesimandosi talmente nella istituzione da sentire come propri gli interessi, i problemi e le difficoltà, domando ad esso tutto ciò che a Lei veniva donato, con apertura di cuore e assoluto disinteresse.

Ne seguì la graduale evoluzione, ne promosse l'apertura a nuovi orizzonti e nuovi sviluppi, che i tempi via via esigevano, pur conservando intatti i valori morali ed educativi della supramaria formazione.

Tenace e umile nell'adempimento del dovere, non volle mai per sé altro titolo che quello di «Segretaria», mentre in realtà fu per decenni l'animatora di tutto il complesso congegno di un grande istituto, guidando senza parere maestri e scolares, con quel fare sommerso e discreto, che un grande pedagogista dell'Ottocento aveva considerato proprio dell'arte dell'educazione, che deve essere un o-

NOMINE NEL P. L. I.

La Direzione Centrale del P.L.I., nella sua ultima riunione, ha deliberato la nomina, a norma dell'articolo 30 dello Statuto del Partito, dei seguenti Presidenti di settore :

— Problemi internazionali ed europei e problemi della difesa: onorevole Roberto Cantalupo;

— Problemi dello Stato e degli enti locali e pubblici: Ing. Giulio Bernardini;

— Problemi della società civile: On. Raffaele Camba;

— Problemi del lavoro: On. Giuseppe Alessandrini;

— Problemi economici e finanziari: On. Pietro Serrentino;

— Problemi della cultura, della scuola e della ricerca scientifica : Prof. Ruggero Moscati;

Direttore responsabile : FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno

23-8-1962 N. 206

Tip. Jovane - Lungomare Tr.-SA

ATTIVITA' CULTURALE ARTISTICA della Gioventù Francescana Antoniana

La Gioventù Francescana Antoniana, di Cava dei Tirreni, d'intesa col Commissario prov. del T.O.F., ha organizzato la V edizione «Leopardi - Bi Giacomo», premio «poetico» riservato a dilettanti poeti in lingua italiana ed in vernacolo partenopeo e la IV edizione «Giotto-Dali», premio «pittoresco» riservato a dilettanti pittori.

Le composizioni «pittoresche», concorrenti, sono state numerate 32 di 12 autori diversi. La giuria, composta da validi critici d'arte, ha così espresso il suo giudizio: 3° premio al sig. Alfonso Farina; 2° premio alla signorina Lucia De Santis; 1° premio al bravissimo Vincenzo Ferrara.

Il premio «simpatia del pubblico» è andato al pittore Luigi Sorrentino, autore

La premiazione è avvenuta durante lo svolgimento del premio «poetico» lunedì 16 ottobre, nel Teatro-palestra del convento francescano, davanti ad un simpativo ed attento pubblico.

Al premio «poetico» hanno partecipato numero 52 poesie, provenienti dalle sei capucciose città: Cava dei Tirreni, Mercato San Severino, Poggiovarino (Na), Potenza, Roma S. Giovanni, Ravello di Ottaviano (Na).

Dopo previa selezione, alla giuria sono state consegnate numero 42 poesie. La giuria, presieduta dal P. Serafino Bonomino e dal prof. Mario Prisco, valutando attentamente le singole poesie dal 4 al 9 ottobre, nella serata del 9 ottobre, confrontando e discutendo i suoi diversi giudizi

ha ammesso alla gara finale del giorno 16 dello stesso mese 10 poesie in lingua italiana e 9 poesie in dialetto napoletano, delle quali sono state premiate le prime cinque di ciascuna categoria.

Hanno vinto le rispettive categorie Renato Siani con la poesia: «Note sul mare dal sape virgiliano» e Pasquale De Masi con la poesia: «Imputazione di omicidio» che evidenzia Foggiano di questa nostra tempesta.

Il premio «simpatia del pubblico» è andato al pittore Luigi Sorrentino, autore

dei «La necessità», una poesia in dialetto molto umana. Durante gli intervalli della lettura delle poesie hanno suonato: «I Drosop» mentre Mariolino e Poldino si sono manifestati nella diversa scena de «Il Pistacchio».

Presentatori di questo annuale spettacolo sono stati Marisa e Pasquale, i quali, a mezzo di «Il Pungolo», ringraziano di tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questo ultimo premio di pittura e di poesia.

Pasquale Amendola e Marisa Ricci

EMANUELE MAYER espone a "La Scogliera", a "La Scintilla", e al "Frate Sole,"

EMANUELE MAYER presenta le sue opere in tre gallerie contemporaneamente a «La Scogliera», a «La Scintilla» e a «Frate Sole».

Può sembrare una sfoggio di vanità o di presunzione, e invece è soltanto la gioia di offrire al pubblico, quasi più numeroso possibile, i risultati del suo lavoro di artista. La sua pittura, che lo specchio fedele di suo animo, è un esatto alle bellezze della natura, che non è vista, come accade a tanti pittori, negli aspetti più tristi e desolati (anzi di molti non è vista neppure), ma che è vista nei momenti in cui va guardarsi intenerisce il cuore. E Mayer si sente preso dal fascino della bellezza e cerca di riprodurla a colori, più che l'aspetto apparente, la gioia che lo pervade alla vista di ciò che vede. E così inventa dalla bellezza goduta, una bellezza ideale che è già nel suo cuore e nella sua fantasia. Uomo maturo d'anni e d'esperienza, non ignora il male, non ignora la cattiveria, il mondo che va in disfacimento, ma si accorge che esiste, per chi ha cuore e anima pura, una sorgente infinita di gioia: una pianta rara fiorita «in isolta sul mare, un porto con barche, una scogliera incorniciata di schiuma, un tramonto meraviglioso che si perde in archeschi di nuvole»; e tutto riconverte con pulizia di colori e assoluto dominio fantastico. Non è un nostalgico di un mondo che finisce, è uno che crede nei valori fondamentali dell'esistenza, che spesso dobbiamo noi stessi inventare per la nostra misura di uomini. Non è quindi, un atteggiamento, ma una forma di vita. E si capisce a contatto con lui, che la gioia dei quadri la comunica anche a parole. Ecco perché i suoi quadri li vuole mostrare a quanti più uomini è possibile, perché ha un messaggio da comunicare ed è quello che vor-

remmo fosse comunicato da tutti gli artisti (i quali spesso non credono più solo nella fonte d'ispirazione che è la natura, ma non cremono neppure alla possibilità di comunicare qualcosa e si macerano in archebuziamenti di segni). E siamo grati a questa specie di francescano in pantaloni che ci riporta alla gioia di meravigliarci di tutto, come se tutto fosse stato inventato per la nostra meraviglia.

Bonifacio Malandrino

L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 842226

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti
nazionali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 841064

**Mobilificio
TIRRENO**
CAVA DEI TIRRENI
arredamenti completi
**CUCINE COMPOSIBILI
E MOBILI SALVARANI**

UN POMERIGGIO con la musica classica

I nipoti di Lorenzo Santo-ro, che per mezzo secolo pavimentò le nostre case, hanno due anni trasformato lo scantinato della loro villa in Via Alfieri in un'attra-zissimo angolo di svago, chiamato, con termine ermetico, Splash.

E nel tempo libero dagli impegni scolastici eseguono musica, naturalmente beat e pop, secondo il gusto della gioventù ed eterna, che la domenica dà il via al ballo an-ch'esso beat, e, per ciò sa-tanato e indemoniato. Al quale spesso partecipano compagni di scuola, univer-sitari e delle medie superio-ri.

Ma due domeniche fa il programma mutò registro per la presenza di ospiti di eccezione: Giovanni Schiavone Bach ed altri Patriar-chi della musica seria, quale è la classica. In altri ter-mini ci fu un'audizione per clavicembalo eseguita dal concittadino Enzo Siani, al-lievo del Conservatorio San Pietro a Majella e della Pro-fessore Tito Parisi.

Confesso che aderii al loro gentile invito non senza perplessità: temetti che si sciuscisse, per non dire si dissarcasse la geometria eu-rettima dei suoni e la religio-ua ispirazione dell'immorta-le Sebastia Bach agli anti-podi con la musica che di-laga in Italia.

Ma elhi a ricredermi. Fin dalle prime battute, pre-purate da solrie note illustrative dello studente Giuseppe Basta, che poi presentò tutte le assunzioni, rivisò la beatitudine dei pomeriggi romani, trascorsi a Santa Cecilia e all'Argentina, ovattati da religioso silenzio. Tan-to rarefatta era diventata la atmosfera della sala, tra-formata da baretta in un tem-pio.

Miracolo di una musica, che, dopo due o tre secoli,

conserva la freschezza della sua ispirazione originaria. Anche merito del clavicem-balista che seppe rendere partecipi gli ascoltatori delle emozioni che trasparivano dal glabro suo volto di asse-ta.

Le Argentine note del clavi-cembalo, somiglianti ad una cascata di perle, si dif-fondevano per la sala, ri-svegliando negli ascoltatori ricordi scolastici del '700, del

sfigurirono alla sensibilità musicale dell'uditore, non educa-to alla musica pura, a ver-bero interessato, perché no, averli resi curiosi di ri-tornare ad essa, va considerato all'attivo per la serata; come all'attivo va messo il giudizio positivo del Maestro Antonio Brengola, pre-sente e plaudente.

Concluendo la cronaca di questa felice parentesi di vi-ta musicale cavese con una

considerazione rivolta ai dia-govani.

E' un errato pregiudizio che la musica classica è mo-iosa o matusa, usando un termine purtroppo abusato: basta accostarsi con frequenza per edurne l'orre-chio e conquistare la piena comprensione.

Ad essa è dedicato per-ti il terzo programma della radio, ma se il Club Universitario, che tante be-nemerenze si è conquistate nella diffusione della cultu-ra letteraria e drammatica, concedesse un postricino an-che alla musica farebbe op-erare meritoria di sana cultura e di spirituale elevazione.

di VALERIO CANONICO

quale quello strumento è diventato il simbolo, e la re-miniscenza contributiva a rendere interessante il con-tenuto, e procurarvi all'esecu-tore consensi e applausi non di cortesia, ma schietti e con-convincione.

Che se alcune sfumature

Segnalazione

Non essendo stato ancora spedito dalla Biblioteca Nazionale di Napoli un raro libro della Duchessa Ravaschieri, viene rimanda-to al prossimo numero la continuazione della Note-rella su Castagneto.

IL DOGE DI AMALFI

Delle quattro antiche re-pubbliche marinare soltan-to Pisa non ebbe il Doge. Amalfi lo ebbe dopo essere costituita in repubblica, o meglio in Stato indipenden-te, senza rivoluzione e senza ecclio, il 1^o dicembre dell'anno 839 e dopo essere stata retta per 118 anni da Prefetturi e Giudici.

Normalmente, s'indica co-me periodo dei Prefetturi e Giudici quello che va dal '840 al 958 e come periodo

dogale quello successivo si-no al 1151. Si vuole anche dire che il primo Prefetto fu Pietro ed il primo Doge, Sergio.

Sononché bisogna tener presente che in questa ma-tteria regna una grande confusione cronologica per-ché l'anno amalfitano co-mincia il 1^o settembre sia perché nella data dei docu-menti si faceva riferimento alla cosiddetta sindizione e cioè agli anni di governo del

Prefetto o del Doge. Senza dire che le complicazioni ergevano allorché il Doge veniva deposto e poi rieletto oppure quando associava al suo governo il figlio il quale poi a sua volta diventa Doge, magari con lo stesso nome del padre. Incertezza massima, insomma nella successione, nei nomi e nelle date dei governanti di Amalfi.

Di sicuro non si sa nemmeno dove risiedesse il Doge.

Si suppone che al posto del monastero di San Loren-zo - l'attuale cimitero - esistesse il palagio del Doge, e che questo, in uno alla se-de della Zucca, potesse esse-re anche al posto dove poi sorse, nel secolo XVI, la SS. Trinità e cioè il palazzo San Benedetto, l'attuale Municipio.

Notizie vaghe, comunque, mento è certo che ai secoli XV e XVI il palazzo duca-le fu in Piazza dei Ferraci e cioè nell'attuale Piazza dei Dogi. Il tale edificio a-bitarono per oltre un seco-lo i Piccolomini, che se an-noverano nella loro famiglia entrambi personaggi come, ad esempio, il Papa Pio II, da cui prese il nome la città di Pienza in Toscana, comprendono anche qualche figura meschina, come quella di Alessandro Piccolomini, il quale - si legge nel Came-ron - evenne in tanta miseria che gli cadevano a pezzi le vestimenti da dosso e so-

no frutto di immediatezza, molti spontanei dell'animo.

Delicate sensibilità è quel sentire nel pianto sommesso quasi l'ombra che accompa-gna la vita (cfr. Pianto se-greto). Così pure è incisiva l'attuale sete di felicità (cfr. Felicità).

Sempre la spontaneità e la chiarezza espresiva di-pingono così bene e seguo-no così da vicino le sfumatu-ri del sentimento che non si può non pensare che le

composizioni del Grieco siano frutto di immediatezza, molti spontanei dell'animo.

Attilio Della Porta

che il lirismo trascende la parola e trascina l'anima in un'atmosfera di ineffabile spiritualità.

Donato Grieco, come po-chi altri giovani dei nostri giorni, ci presenta una poesia che è di ogni tempo, per-ché messaggio sempre nuovo e valido alla sete di bellezza e di valori spirituali che so-no alla base della poesia.

Delicate sensibilità è quel sentire nel pianto sommesso quasi l'ombra che accompa-gna la vita (cfr. Pianto se-greto). Così pure è incisiva l'attuale sete di felicità (cfr. Felicità).

Impossibile scegliere il me-glio di una sfilza di liriche, tutte avvincenti, tutte di un lirismo composto e gar-bato.

Il libretto è intenso di sen-timenti religiosi e di emozio-ni. (cfr. Preghiera per il Brial-Juan-Preghera per tutti gli infelici - Preghiera per i lebbrosi). La fede, cor-rende come luce sotterranea, nel dedalo dei senti-menti, da vigore e forza ai moti dell'animo del giovan-e poeta, alla sua lotta con-

Premio di poesia Carmine Troisi

Ad iniziativa de «Il Cam-panile», notiziario di Sola-ro, e d'intesa con quella Amministrazione Comunale, è stato bandito un con-corso per il premio di poesia «Carmine Troisi» (1865-1948) sacerdote, letterato, educatore e poeta.

Al concorso possono par-ticipare tutti i poeti italia-ni e stranieri residenti in Ita-lia, o all'estero.

Il termine ultimo per far pervenire i lavori alla reda-zione de «Il Campanile», in Solofra, è del 30 novembre 1972.

Per informazioni sul «Con-corso» rivolgersi alla reda-zione de «Il Campanile» di Solofra.

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

Leggete

“IL PUNGOLI”

GALLERIA DI PERSONAGGI

Carlo Filangieri

La famiglia Filangieri è origi-naria di Normandia. Si stabilì nella nostra Città, e propriamente al Corpo di Cavalli, al tempo di Roberto Guiscardo, con Angerio, i cui figli, feudatari fin dal secolo XI, furono deiti filii Angerii, onde il cognome. Fu elevata agli alti uffici del regno con Gaglielmo, cam-erario de Re Ruggero, Elbo-gran parte nella crociata di Federico II con Riccardo, maresciallo dell'Impero e ba-lico dei regni di Cipro e di Gerusalemme (1222-42). Con-dato in disgrazia per la perdi-ta di Tiro, Riccardo fu con-tato con tutta la famiglia cur-erato, poi esiliato e accolto da Raimondo VIII a Tolosa (1244-50).

Ritornarono i Filangieri, dopo la morte di Federico, fai-tori di Innocenzo IV (1250-54), e Riccardo fu pa-destal del comune napoletano (1251).

Da un Alfonso, Signore di Amalfi (1269) ebbe origine un ramo, che prese il cognome della terra e che in seguito fu autorizzata a riprendere il cognome originario di Filangieri con l'appellativo di Candida.

Un altro Riccardo, conte

di Marsico e viceré di Sicilia, sostenne Manfredi e fu privato dei feudi dagli Ange-vi.

Risorta la famiglia sotto i Durazzesi con conti di Avelino (1381-1418), perde-ti nuovamente i feudi, pas-sati a Caterina Filangieri a suo marito Sergianni Caracciolo per la Prammatica Fi-longeriana emanata da Gio-vanni II nel 1418.

Ebbe in Sicilia quattro di-ramazioni: i principi di Mirta, i duchi del Pino, i Principi di Catania e i Principi di S. Flavia.

A Napoli ebbe i titoli di principi di Arianiello, prin-cipe di Satriano, ecc.

Ottenne il grandotto di Spagna con Antonio prin-cipe di Mirta (1699), e l'ordine gerosolimitano fin dal 1742 con Andrea della Can-dida, priore di Barletta.

S'illustri ancora con Se-rafino, arcivescovo di Napaoli e di Paderno (1713-32), col maresciallo di campo Alessandro principe di Ca-to e viceré di Sicilia (1741-1806), con Gaetano dei prin-cipi di Arianiello, filosofo del diritto (di cui ha trac-ciato un profilo negli «Eli-tari Cavesi: Passiano - prin-cipal II, e con suo figlio Carlo, generale, principe di Satriano e duca di Taormina»).

Quest'ultimo nacque a Cava il 10 maggio 1784. Nel l'Archivio parrocchiale di Passiano, nel libro dei bat-tezzimi si legge: Ego Michael Tafuri baptizavi infantem excellentissimam D. Gajetani Filangieri et ex Carolina Frendel, Iblam suscepit e sacro fonte Augusta M. Caro-lina.

Esule a Parigi ed educa-to nel Piranese a s p e e della Francia, ne uscì nel 1803 sottotenente di fan-taria, combattendo, poi, ed esendo spesso ferito, sui lidi della Manica, a Ulm, a Marienzell, ad Austerlitz. Chiamato nel 1806 da Giusep-pe Bonaparte nell'eserci-to napoletano col grado di capitano, partecipò all'as-sedio di Gaeta e ai fatti di armi di Calabria. Nel 1808 fu in Spagna alla presa di Burgos; tornato a Napoli per averne ucciso in duello il generale Franceschi, che aveva chiamato bougre i Na-politani, il Murat lo nominò colonnello e, dopo la sua condotta valorosa nella cam-pagna di Russia, maresciallo di campo.

Nel 1814 ebbe una missio-ne politico-militare al con-gresso di Vienna: nella cam-pagna murattiana per l'in-dipendenza d'Italia fu ferito quasi mortalmente.

Conservato nel grado dal-la restaurazione borbonica, assunse, nella rivoluzione del 1820, il comando della guardia cittadina di Napoli.

Sulla mia tomba scriveva queste parole: «Dei cani ebbe culto, per i cani visse e si adoperò; se lo amate in vita, accarezzate il primo cane che in-contrerete uscendo da qui».

Non scriveva, oltre a queste, altre parole. Non dice che fu sposa esemplare, padre retto, uomo onesto.

Tutti al cimitero sono padri e sposi esemplari.

Bite solo che amava i cani e aveva detto tutto il bene che si può dire di un uomo.

(da «I nostri cani»)

B. Z.

Sulla mia tomba scriveva queste parole: «Dei cani ebbe culto, per i cani visse e si adoperò;

se lo amate in vita, accarezzate il primo cane che in-contrerete uscendo da qui».

Non scriveva, oltre a queste, altre parole. Non dice che fu sposa esemplare, padre retto, uomo onesto.

Tutti al cimitero sono padri e sposi esemplari.

Bite solo che amava i cani e aveva detto tutto il bene

che si può dire di un uomo.

(da «I nostri cani»)

B. Z.

Tutti i giornali e riviste

i migliori articoli per la SCUOLA

troverete

nell'Edicola - Cartoleria

Fratelli PINTO

Corso Umberto I - Tel. 844100

CAVA DEI TIRRENI

VIVAI - PIANTE

DELLA CORTE

S. Cesareo - sulla strada per la BADIA DI CAVA

ALBERI DI NATALE

E PIANTE ORNAMENTALI E D'APPARTAMENTO

DI TUTTI I TIPI

Appassionato di numismatica
COMPRA
a massimo prezzo
MONETE ITALIANE
fuori corso
di qualsiasi epoca

Rivolgersi presso: Basilica dell'Olmo - Cava dei Tirreni
telefono 841.506 - giorni feriali ore 9-13 - 16-19



Enrico Caterina

SI DICE... MA SARA' POI VERO?

• che il sindaco sollecita da cittadini per lavori di competenza del Comune hanno... buon gusto di non rispondere (mettendo di comune un atto del proprio ufficio) modo da costringere il cittadino ad agire in via giudiziaria o stragiudiziaria. Il bello è che quando il cittadino per economia di spese sceglie la strada dell'azione stragiudiziaria che potrebbe risolvere facilmente ogni divergenza con la presenza dei soli tecnici del Comune il Sindaco non sa far di meglio che affidare la pratica ad un avvocato che viene all'uno dopo nominato.

La conseguenza è una sola che il 100 per 100 dei casi ci si accorge che il Comune ha torto e deve eseguire le opere nelle cui spese deve rientrare anche il compenso per il nominato avvocato...

• ...che i socialisti caversi si vanno sempre più imbrogliando. Al rosso acceso del socialcomunismo ora preferiscono il borghese color rosa (vedi i manifesti del recente congresso) e alle riunioni nella grigia tana-sede del partito preferiscono i luminescenti e illuminati saloni dell'Hotel Victoria. La cosa, naturalmente non può non essere vista favorevolmente da tanti borghesi e piccoli borghesi che vegetano in Cava...

• che nove Magistrati napoletani hanno presentato denuncia contro le Autorità Sanitarie di quella città per lo stato di abbandono e di sporcizia in cui vengono mantenute le scuole...

• che qualche giorno fa agli Assessori regionali sono state distribuite, pro capite ben lire ottonomie di arretrati...

• ...che molti genitori consigliano i propri figlioli a non studiare tanto ma di fare in modo di entrare comunque in un partito politico e lavorare per essere eletto o consigliere Provinciale o Regionale...

• ...che il mestiere di consigliere regionale è uno dei migliori cui possa aspirare un uomo; si lavora poco e si è pagati bene...

• ...che in occasione di onomastici di persone molto vicine ai Consiglieri ed assessori regionali di tutti i partiti politici parte da S. Lucia (sede della Regione) un autoto con a bordo grossi fasci di fiori...

• ...che tale iniziativa del tutto borghese non dispiace neppure ai compagni socialisti...

• ...che qualcuno ha proposto l'apposizione di targhe sotto i portici del Corso Umberto I a ricordo della pavimentazione con quelle mattonelle di scarto auspice l'amministrazione di centro sinistra...

• ...che in alcune Senate sono stati dati i buoni-libri a persone che non ne avevano diritto...

• ...che Piazza San Francesco è diventata un campo sportivo...

• ...che la SIP sta seminando Cava di gabinete tele-

foniche e non si accorge della inutilità della spesa che sarà sostenuta per tali impianti...

• ...che le lanterne che illuminano il Porticato del Corso Umberto I sono sparse, sporchiassime e nessuno ENEL né Comune vi provvede alla pulizia...

• ...che le stesse lanterne in buona parte sono rotte ed hanno pendenti pezzi di ve-

tro che prelberanno cadere in testa ai passanti...

• ...che allo Psichiatrico di Nocera Inferiore nonostante l'aumento del numero del personale di notte sono sempre due gli infermieri costretti a far la guardia ad oltre cento ricoverati...

• ...che nessun dirigente si è mai chiesto quale sarebbe la sorte di quei due poveri lavoratori se non ricoverati era in carica...

ULTIM'ORA

CHIEDA LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci siamo di nuovo! Ancora una volta il Consiglio Comunale dovrà riunirsi sotto lo spazio di una richiesta di convocazione dell'opposizione. E' in corso o già è stata attuata la raccolta delle firme necessarie a norma di legge perché il massimo consenso amministrativo della Città si rinnovino.

Numerosi e certamente importanti gli argomenti che sono stati chiesti fossero iscritti all'O. del G. a cominciare dalla discussione e conseguente approvazione del bilancio '73 la nota dolens

dell'attuale amministrazione. Lo scorso anno il Sindaco fu costretto giocare di astuzia per ottenerne la cassa maggioranza l'approvazione dell'importante documento amministrativo. Il Sindaco Giannattasio promulgò i suoi nomi e per essi di Capo Gruppo della DC Prof. Eugenio Aldero che dopo l'approvazione del bilancio sarebbe rassegnata le sue dimissioni per dare modo ad un rimposto dell'amministrazione. Semonchì ottenne l'approvazione del bilancio il Sindaco non man-

tenne fede all'impegno ed oggi è ancora al suo posto sotto il Segretario della Sezione D. C. che passa il suo tempo tra le mura del Palazzo di Città consigliando e sorreggendo il primo cittadino insieme a solo pochi molto pochi assessori una volta che altri costantemente desertano le riunioni di giunta manifestando apertamente il loro dissenso al Sindaco. Altro argomento che dovrà pur discutersi è quello dell'assunzione di numerose operai senza che vi fosse la copertura in bilancio. La cosa è di estrema gravità e vorremmo proprio conoscere i termini della questione per poter esprimere un giudizio sereno. Ma è un assurdo sperare che qualcuno voglia dire qualche cosa e tanto meno alla Stampa. Questo ed altri argomenti sono stati segnati all'ordine del giorno della convocazione richiesta dalla opposizione ed ora naturalmente si sta in attesa dello sviluppo della cosa e speriamo che finalmente l'amministrazione comunale, nel interesse della Città, esca dal letargo in cui è caduta da troppo tempo. Qui a Cava anche se non è possibile per motivi contingenti ottenerne grandi cose ma si organizzi almeno i servizi necessari, si dia almeno un po' di padiglio alla città.

Granello cambia le carte in tavola; gli attacchi alla D. C. non vengono da noi, vengono da chi contesta la linea attuale della segreteria DC: l'indirizzo politico sempre meno conceitabile con la linea del Governo e quello della sinistra democristiana che continua a trarre vantaggio da Andreotti per riportare a Palazzo Chigi quei socialisti che non dimostrano certo di voler rivolgere i loro errori del passato: quelli che il governo, nel suo insieme, sta cercando faticosamente di correre. (da Agenzia Liberdade)

Il tentativo della sinistra D. C. di creare un attrito fra il nostro partito e la segreteria democristiana è abbastanza impacciato.

L'on. Granello dice che gli attacchi del PLI offrono

gli attacchi nella D. C. A quali attacchi si riferisce?

Alle critiche che abbiano sempre rivolto al centro-sinistra, alle sue degenerazioni, al cumulo di guasti che quella formula ha causato al Paese. Granello ci tiene a sottolineare che del governo attuale fanno parte due ex presidenti del consiglio, e che persino l'on. Andreotti, nella precedente legislatura, assistette non poche modifiche innovative delle riforme violentemente contrastate dai liberali.

Questo significa menare scalpore per la nostra co-

**Privato acquisterebbe
dipinti antichi
e dell'800**

Massima serietà e riservatezza

Indirizzare Casella Postale 12
CAVA DEI TIRRENI

adere alla Ass. fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno
Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

**CAPITALI AMMINISTRATI AL 31 GENNAIO 1972
Lit. 11.839.333.077**

DIPENDENZE :

84081	BARONISSI Corso Barilli	Tel. 78069
84013	CAVA DEI TIRRENI Via A. Sorrentino	* 42278
84083	CASTEL SAN GIORGIO Via Ferrovia, 11/13	* 751007
84025	E B O L I Piazza Principe Amedeo	* 38485
84086	ROCCAPIEMONTE Piazza Zanardelli	* 722658
84039	T E G I A N O Via Roma, 8/10	* 79040
84020	CAMPAGNA Quadrivio Basso	* 46238

CASSA

DI

RISPARMIO

SALERNITANA

Fondato

nel

1956

MOSCONE

Nozze DI VICINO-CAPPIELO

Nella Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice in Vietri sul Mare, adorna di fiori e splendente di luci Don Giuseppe Zito, Parroco della Parrocchia di S. Fito di Cava, nel corso di una solenne e庄重的cerimonia, benedette le nozze tra Sergio Di Vicino, figliuolo della N. D. Giulia Conzo dei Marchesi Mezzacapo vedovo della Vicino e la giovanissima e graziosa Maria Laura Cappiello del Dott. Filippo e della N. D. Tina Pallotta dei Conti di Acquapendente.

Compare d'anello il Barone Gerardo Di Giuri; testimoni per la sposa il Conte Dott. Prof. Raffaele Pallotta e il Comm. Orazio Alzino; per lo sposo l'Arch. Dott. Bruno Cesario.

Durante il rito che è stato accompagnato da scelta musicale mirabilmente eseguita dai maestri Enzo Ciolfi e

tono Megliano con la signora Andreina; il Generale Comm. Bonetti dott. Igino; il Col. Cav. Trifono Pallotta con la signora Rina; la N. D. Marcello de Falco Masoni di Trento; il N. H. Ave. Renato de Falco con la signora Mirella e la signora Rosaria; il N. H. Dott. Giovanni Mastroleo; il Dott. Pietro Battara con la signora Prof. Marta; il prof. Raffaele Pallotta con la signora Eleonora; l'Ing. Aurelio Pallotta con la signora Tina; la signora Nunzia Santoro con i figli Francesco e Michaela; il signor Gennaro Emanuelli con la signora Gioia; il signor Giuseppe Guida con la signora Sava e la signora Mirella; il Cap. I.c. Salvatore Esposito con la signora Ines; l'Ing. Giuseppe Esposito con la fidanzata Dott. Arch. Rosaria Panza; la signora Emilia Amura con il figlio Giuseppe; il signor

il Rag. Mario Pagano con il figlio Nicola; il Rag. Guido Manconi con la signora Ernesta e di figli Alberto ed Anna; il rag. Pasquale Manara con la signora Concetta e la figlia Rosa; il Rag. Carlo Capuano con la signora Luigia Giuseppina e Nina Eletto; il signor Andrea Manara con la signora Maria; il signor Rita; il signor Celestino Soccio con la signora Antonietta; la signora Professoressa Linda De Sio; il signor Giuseppe Coppola con la sorella signora Luisa ed il fidanzato; il Perito industriale Felice D'Arco con la signora Anna ed i figli Alfonso, Maurizio ed Annalisa; il Fer. Ing. Dino Pilati con la fidanzata Anna Maria Di Stasi; il Padre Domenico Rev. Salvatore Pagano; il signor Federico De Angelis con la signora Maria; il signor Domenico Lampo con la signora Lucia; la signora Olga D'Arco Zuppetta; la signora Angela Maria e Tilde Terracciano con i fidanzati; la signora Maria Teresa Santucci con il fratello Renato; il signor Eugenio Manfredonia; il signor Massimo Ciancio con la signora Anna ed i figli Gina e Rafaella; le signorine Prof. Maria Rosaria e Silvana Prisco il signor Roberto Puccio con le sorelle Giovanna e Lidia; il signor Vincenzo Torino con la signora Maria ed il figlio Salvatore; la signora Maria Gambardella Corra con la figlia Andreina.

Alla giovanissima e felice coppia e ai loro genitori rinnoviamo i più vizi felicitazioni ed auguri di radio-sua vita.

NOZZE

Nella cappella dell'Hotel Cappuccini di Amalfi sono state celebrate le nozze tra il dott. Antonio Carles, del Dott. Alfonso e di Giovanna Montesanto, con Mariolina de Marinis del cas. Vincenzo e di Maria Villani. Della Dott. Maria Villani con la signora Dora ed i figli Dott. Pasquale e Dott. Alfonso; il Dott. Antonio Pollicetti con la signora Maria e la signora Rosangela; il Dott. Franco Scarpellino con i nipoti Dott. Luisa e Renato Salerno; il Dott. Vincenzo Coletti con la signora Lilia; il Dott. Aldo Gallotti e signora Alda con il figlio Ing. Franco e la fidanzata Valeria Sportillo; la N. D. Mezzetta Conzo Parisi; il Col. Salvo di Vicino con la signora Fiorella e la signora Gianluca; la Baronessa Argia Calzolari Conzo con le figlie signorina Linda, Paola e Gaetano; il Dott. Goffredo Torre con la signora Minima; il Dott. Mario Villani con la signora Dora ed i figli Dott. Pasquale e Dott. Alfonso; il Dott. Antonio Pollicetti con la signora Maria e la signora Rosangela; il Dott. Franco Scarpellino con i nipoti Dott. Luisa e Renato Salerno; il Dott. Vincenzo Coletti con la signora Lilia; il Dott. Michele Lupo con la signora Anna Maria; il Dott. Domenico Di Domenico con la signora Franca; l'Ing. Claudio Acciari con la signora Olga ed il figlio Gianni; il Dott. Giuseppe Di Domenico con la signora Itama; il Dott. Aniello Sammaritano con la signora Filina; il Dott. Carlo Fimiani con la signora Marisa; il Dott. Prof. Carmine Bruno con la signora Signorina: il Dott. Prosciuttieri Gaetano Abatangelo; il Dott. Ugo Avocato Generale della Corte Suprema; l'Avv. Dr. Ugo Carli Liberati, il Generale Carabinieri Avvocato Carlo Cangeri, il Vice Prefetto Dott. Dott. Carlo Santucci, Ing. Carlo Cappolla, signora Ernesta Romano D'Ursi, Prof. Dott. Ernesto Russo, Avv. Goffredo Sorrentino, Dott. Goffredo Guarino, signora Andreina Magliano-Mele e al carissimo e piccolo Andrea Magliano.

Testimoni per lo sposo il dott. Paolo Nuolo e il dott. Aniello Sammaritano, per la sposa il dott. Antonio Grimaldi e Pompea Granuzzo Marotti.

Alla felice coppia «Il Pungolo» giungere, da queste colonne, fervidissimi auguri di lunga e felice vita.

Onomastici

Per il loro onomastico si abbiano auguri cordiali: si: S. E. l'Avv. Carlo Di Ugo Avocato Generale della Corte Suprema, l'Avv. Dr. Ugo Carli Liberati, il Generale Carabinieri Avvocato Carlo Cangeri, il Vice Prefetto Dott. Dott. Carlo Santucci, Ing. Carlo Cappolla, signora Ernesta Romano D'Ursi, Prof. Dott. Ernesto Russo, Avv. Goffredo Sorrentino, Dott. Goffredo Guarino, signora Andreina Magliano-Mele e al carissimo e piccolo Andrea Magliano.

Culie

Una graziosa bambina è venuta a portare la gioia nella casa degli amici Dott. Antonello Alfano e Laura Maranca del Notaio Renato. Alla neonata che si chiamerà Angelina Magliano è venuto un prezzo per la sua anima eletta,

terna Prof.ssa Angelina Maranca-Sammantico auguri di ogni prosperità e ai felici genitori ed ai confratelli.

L'avv. Franco e consorte Prof.ssa Concetta Nocerino sono in festa per la nascita di un vispo maschietto che in ricordo ed omaggio al zio paterno prematuramente scomparso si chiama Giulio.

Al neonato e ai felici genitori auguri e felicitazioni.

Il Dott. GALLO

Direttore degli Osped.

Riuniti di Salerno

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il valoroso Medico Provinciale di Salerno, Dott. Gennaro Gallo, a seguito di regolare concorso, ha assunto la Direzione Sanitaria degli ospedali Riuniti di Salerno.

Al Dott. Gallo giungono le più vive felicitazioni ed auguri di buon lavoro nell'interesse dell'importante Nosocomio.

A Villa Caiazza

E' ormai una tradizione, simpaticissima e beneaugurante, quella cui ha dato vita l'ottimo amico prof. Dr. Daniele Caiazza che facendo coincidere la fine della sua a n u a l e villeggiatura nella ridente sua villa di frazione Rotolo con la ricorrenza della sua festa onomastica dà ospitalità ad un gruppo di amici ai quali un capiscimmone pizzaiuolo sfornò ed offre pizze napoletane della migliore fattura.

Alla pizza non manca il contorno di buona salsa cicia tutto irrorato da ottimo vino e suggerito da croccanti castagnette sorniate dal bollente forno...

Ma a parte la bontà della offerta è l'amabilità e la cordialità di Daniele Caiazza dell'ottima sua compagnia e dei giovani amici figliuoli a rendere deliziosa la scorsa e ad augurare che il convegno si ripeta, in buona salute e benessere, per molti anni anni!

LUTTI

In veneranda età si è spenta la signora Trofimena Rispolti nata D'Arco laboriosa figura di donna che tutta la vita spese per il bene della famiglia.

Al marito Pietro e ai figliuoli e particolarmente al figlio Alfonso giungono le nostre condoglianze.

Si è spento il Prof. Matto Fasano che per moltissimi anni diresse la Banda Musicale Città di Cava, riportando ovunque notevoli successi.

AI familiari tutti giungono le nostre condoglianze.

N. D.

MARIA DE FILIPPIS

ved. del Not. Vinc. D'URSI

I figli, con rimpianto infinito, ricordano agli amici la indimenticabile Scomparsa ed invocano una prece per la sua anima eletta.

Nel terzo anniversario della dipartita della

N. D.

MARIA DE FILIPPIS

ved. del Not. Vinc. D'URSI

I figli, con rimpianto infinito, ricordano agli amici la indimenticabile Scomparsa ed invocano una prece per la sua anima eletta.